

# CHIAMATA ALLE ARMI NEL LIBANO PER LA DIFESA CONTRO ISRAELE

A pagina 10

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Il Procuratore della Repubblica di Lucca

### referisce una decisiva testimonianza sul comportamento della polizia a Viareggio

# SI, HANNO SPARATO

## Il questore di Lucca e la stampa reazionaria incitano allo squadristo

La conferenza stampa del magistrato inquirente - Un'altra significativa ammissione: la polizia non avrebbe fatto « uso diretto » delle armi; si lascia intendere così che gli agenti comunque hanno sparato! - Anche il PRI chiede il disarmo della polizia - Pesanti denunce contro i giovani fermati



**VIOLENZA IN VIETNAM** Un ranger mercenario minaccia un contadino di 17 anni, arrestato come « sospetto Vietcong » il 3 gennaio nella valle di An Hoa, 20 miglia a sud-ovest della base di Danang, nel corso di un rastrellamento per scoprire accampamenti e depositi segreti del fronte di liberazione. A PAGINA 10

### Responsabilità

IL SIGNOR questore di Lucca, che dovrà essere chiamato a pagare per le sue dichiarazioni da « gorilla » sudamericano, ha avuto troppa fretta di denunciare. Non siamo i soli a dire che, a Viareggio, uomini in divisa da tutori dell'ordine (carabinieri o poliziotti della « Stradale » che fossero), hanno estratto le armi di cui erano dotati per rispondere con esse al lancio di ortaggi. C'è ormai una testimonianza riferita pubblicamente dal magistrato inquirente che fa giustizia del tentativo goffo, assurdo, di fare apparire non vero ciò che in Italia è invece ancora la normalità: e cioè che i tutori dell'ordine sono troppo spesso trasformati in tutori del disordine. In agenti di violenza, e talora sanguinosa. Questa è la realtà, documentata ancora recentemente dalle fucilazioni in campo aperto di Avola, per le quali nessun assassino ancora ha pagato, per le quali nessun questore o comandante è stato seriamente punito.

Anche a Viareggio si è sparato: e toccherà al giudice indagare e vedere se a colpire il giovane sedicente Ceccanti è stata una pallottola vagante o un colpo sparato a freddo. Quel che resta chiaro, dopo Avola e dopo Viareggio, è che se c'è una cosa che deve finire in Italia è l'abitudine di considerare il servizio di « ordine pubblico » un servizio di guerra, che può essere assolto solo da uomini armati di mitra e revolver con la pallottola in canna. È inutile che qualcuno, a cominciare dal direttore della « Nazione », usi il termine « fascista » a proposito dei ragazzi di « Potere operaio ». Se c'è del « fascismo » che va estirpato in questo paese, esso non vive fra i ragazzi contestatori, ma altrove. Dopo le dichiarazioni di tipo « gorilla » del questore di Lucca, ieri sera un giornalista della sera di Roma (i cui finanziamenti sono di origine varia, anche democristiana), così titolava la sua prima pagina: « La gente comincia ad armarsi, per difendersi e sostituirsi così a chi dovrebbe (lo Stato) opporsi al disordine ». È un chiaro invito alla violenza, alla rappresentanza armata civile. Troveremo un questore pronto a denunciare un giornale che, in sostanza, fa proprie le indicazioni « sovversive » del questore di Lucca?

TRA UNA contestazione giovanile (nella quale c'è sempre modo di distinguere tra il motivo giusto e

### Contro la campagna reazionaria

## Solidarietà con l'Unità

Abbonamenti sostenitori e impegni per una maggiore diffusione

Numerose le attestazioni di solidarietà. In uno agli impegni a una maggiore diffusione, che giungono al nostro giornale. La federazione di Torino ha protestato contro il « vergognoso attacco all'Unità » sottoscrivendo cinque abbonamenti sostenitori da 30 mila lire per una sezione della Calabria. Anche la Federazione del PSIUP di Rimini ha sottoscritto un abbonamento sostenitore. Dal canto suo il compagno Dario Valori, presidente del gruppo senatoriale del PSIUP, in una dichiarazione ha espresso la sua piena solidarietà di giornalista e di uomo politico all'Unità e alla sua lotta per la verità. Le assemblee dei congressi provinciali di Livorno e di Rimini hanno inviato il loro plauso per la coraggiosa campagna del nostro giornale. La Camera del lavoro di Gioia Tauro ha telegrafato la solidarietà del lavoratori gioioli, e così la sezione del PCI « Reggiana » di Prato. I comunisti della Stefer di Roma hanno confermato il impegno ad allargare la diffusione e a sostenere l'azione politica per il disarmo della polizia. Un altro telegramma di solidarietà è pervenuto dai comunisti di Fermo. Significativo il gesto dell'avv. Loreto Parenti che così ci ha telegrafato: « Offro questo terzo abbonamento sostenitore, da destinarsi ad una sezione del Mezzogiorno, contro tutti i faidei di ogni specie e sottospecie ». Le sezioni di San Giusto, Porta a Piagge, Oratoio, Migliarino, Vecchiano, Nodica come è stato annunciato al congresso provinciale della federazione comunista pisana, hanno sottoscritto ciascuna un abbonamento sostenitore da lire trentamila. Anche l'attività delle donne comuniste romane ha espresso la sua solidarietà all'Unità in questa enemies battaglia.

### Da PCI, PSIUP e Parri

## Richiesto l'esonero del questore

Il governo riferirà alla Commissione Interni della Camera il 10 gennaio - Il 14 dibattito al Senato

Dichiarazioni di Bufalini e Chiaromonte

Mentre nuove rivelazioni hanno dato ieri schiacciante conferma delle gravissime responsabilità che la polizia porta per gli incidenti di Viareggio e mentre il governo ha concesso nonostante tutto a tacere i comunisti, il PSIUP, il gruppo degli indipendenti, di sinistra di Ferruccio Parri hanno preso in sede parlamentare una serie di iniziative. È stato chiesto 1) che il governo colpisca severamente le responsabilità politiche e che proceda al disarmo delle forze che prestano servizio di ordine pubblico; 2) che il questore di Lucca, il quale ha

Da uno dei nostri inviati

LUCCA, 3. La polizia ha sparato la notte di Capodanno davanti alla « Bussola ». È sicuro. Pistola in alto, un agente della Stradale ha esplosi alcuni colpi, mentre il suo comandante, il maggiore Giovanni Battista Priolisi, gridava ai suoi uomini: « Calma... Calma... Non perdetevi la testa... non combinate altri guai... »: lo ha deposto al magistrato un giovane che durante una delle tante cariche dei carabinieri si trovava a meno di un passo (30 centimetri per l'esattezza) dal comandante della Stradale. Lo ha confermato il Sostituto Procuratore della Repubblica di Lucca, dottor Giorgio Vitali, ad un gruppo di giornalisti in sua presenza, sentenziosamente, degli inviati della TV.

Sono le 17. A poco più di 48 ore dalla tempestosa notte di Capodanno in Versilia, la verità si fa strada, malgrado la ininterrotta e vergognosa « caccia alimentata dai giornali dei padroni e dalla TV. Cadono nel ridicolo le accuse che ci siamo sentiti rivolgere da tutti i giornali dei padroni e da quelli di tutti i feudi. L'opinione pubblica può ora giudicare. Un primo elemento di giudizio. Ma la verità non basta. Bisogna colpire chi ha sparato. C'è il nome e cognome dell'agente. Il giovane che fu deposto lo conosceva personalmente. Chi ha controllato il caricatore del poliziotto? Quali erano gli ordini che l'agente ha ricevuto? Dove trattarsi di un caso isolato? D'ordine di persona dicono il contrario. Ce lo hanno detto. Lo abbiamo scritto. Sono completa disposizione del magistrato. Ora anche il governo non può tacere. E quelle forze politiche che erano rimaste finora alla finestra devono pronunciarsi. Il silenzio senza complicità.

Non ci si può trincerare dietro un dito affermando che si è sparato in aria e non contro i dimostranti. Bisogna far luce anche su questo. Sapere chi ha ridotto in fin di vita lo studente Sotgiu. Sapere se i colpi sparati sono un primo grave atto d'accusa contro gli uomini chiamati in servizio di ordine pubblico davanti al night-terribile dei roghi. E quindi, l'industria Tanassi, che sfogò i miei appunti e scrisse altre notizie che il Procuratore della Repubblica ha comunicato ai giornalisti solo poco fa. Quattro sono i procedimenti in corso. Il primo è istruttoria dello stesso dottor Vitali. È quello relativo ai fatti di violenza - precisa il procuratore - blocco stradale, e riguarda i giovani colti in flagrante. Per gli altri tre saranno avviati domattina stessa gli atti al giudice istruttore.

Il più grave si riferisce alle lesioni del giovane Ceccanti. Sarà un lungo procedimento anche perché si dovrà attendere, prima di decidere, l'opinione del medico. Lucio Tonelli

(Segue in ultima pagina)

### Chi c'è dietro i provocatori?

**Luna sera** **GIOCHERANNO MERLO E PRATI**  
«quotidiano di informazioni»  
«VIGILEREMO I RASTONI COME I CONTASTATORI, ANNUNCIANDO ALCUNI CITTADINI VITTIME DELLE VIOLENZE DEI GIORNI SCORSI MENTRE MOLTE SEZIONI DC APPROVANO ORDINI DEL GIORNO DI PROTESTA PER L'INERZIA DEI POTERI PUBBLICI»  
**La gente comincia ad armarsi per difendersi e sostituirsi così a chi dovrebbe (lo Stato) opporsi al disordine**  
Ma con chi ce l'ha questo Brodolini (forse con Saragat e con Fiorini)?

Questo appello aperto allo squadristo fascista è apparso ieri su un foglio romano della sera, nolo per non avere lettori e per essere finanziato da ambienti governativi. Altri giornali della catena padronale lo riecheggiano sulle loro colonne. È legittimo chiedersi chi sta dietro questa campagna che distorcendo spudoratamente i fatti cerca di incoraggiare lo scatenarsi di un'ondata di violenza reazionaria. Ed è anche doveroso avvertire i suoi ispiratori che non si facciano illusioni: perché i lavoratori italiani non permetteranno nessun attentato alla libertà, nessuna rivincita fascista.

### Ieri a mezzogiorno in pieno centro

## SEQUESTRANO UN GIOIELLIERE E LO RAPINANO DI 25 MILIONI

A pagina 5

### poi tornano

SAREBBE stato difficile inaugurare il nuovo 24 Ore in modo più gustoso e corroborante di come è stato fatto ieri, con l'ospitalità data in prima pagina ad uno scritto del ministro dell'Industria Tanassi, che il giornale ringrazia, fra l'altro, « per la rapidità » con la quale ha inviato la sua dichiarazione. Tanassi ha questo di buono: che siccome non ci pensa, anche se volete una pagina te la manda subito. Magari non sarà bella, in compenso potete già averla a casa stasera, ciò che non succede, di solito, neppure con i grandi magazzini. Ci piace, in Tanassi, soprattutto l'ottimismo. Anche egli, per esempio, non può non dolersi che i capitali vadano all'estero, ma si consola subito con la considerazione che « nella maggior parte dei casi questi esodi di capitali monetari hanno luogo a breve ed a medio termine piuttosto che sotto forma di investimento a lungo termine ». Vostri capi che la cosa, se sta così, è molto meno grave di come ci appariva. Il nostro strazio, davanti alla fuoruscita dei capitali, era l'idea che non li avremmo riacuti mai più. Invece il ministro dell'Industria ci rassicura questi miliardi che se ne vanno, costituiscono in gran parte quelli che i giovani economisti chiamano « capitali arretrati » o anche « capitali Butterfly », nel senso che una bella mattina, che è e che non è, rieccoli che tornano. Fortebraccio

### Invocato anche il diavolo per condannare Braibanti

Il Piaggio: il medioevo nel codice - L'art. 603, ereditato dalla legislazione fascista, deve essere abolito - Una serie di citazioni arbitrarie - Un altro, grave sintomo della crisi della giustizia. A PAGINA 3